*Nel gennaio del ‘97 eravamo a Yanama con i bambini di Ñaña (casa famiglia per bambini in difficoltà), ospitati da Silvia.*

*Padre Daniele ci aveva coinvolti chiedendoci di preparare la rappresentazione della Passione per le settimane di “Luz y Alegría” (la preparazione alla Cresima).*

*Ogni venerdì camminavamo in salita verso il bosco di eucalipti, dove si snodava la Via Crucis.*

*Tutte le sere, dopo cena, prima di augurare la buonanotte con le preghiere che concludevano il giorno, dal patio della casa parrocchiale più sotto sentivamo giungere le voci dei bambini di “Luz y Alegría” che cantavano. Daniele era assai scrupoloso quando insegnava una melodia, voleva che fosse cantata a regola d’arte. Il cantare è proprio di chi ama e chi canta, prega due volte, diceva Sant’Agostino. Così i canti non si risparmiavano… sul finire del giorno erano una sorta di gratitudine e di lode.*

*Ricordo una sera, dal patio giunse un canto nuovo, iniziava col ritornello e lo intonarono con con forza, eppure la dolcezza del canto rimaneva tale! Doveva essere esattamente così il ritornello: come un grido, una supplica di aiuto. Come quando da bambino, in preda a un pianto disperato, ti aggrappi all’abbraccio consolatore della mamma… e il cuore della Mamma ascolta meglio di chiunque altro.*

*Trovai subito bellissimo quel canto, lo dissi a Daniele che quasi faticava a credere che lo dicessi sul serio.*

*Probabilmente fu l’ultima canzone che compose.*

*Padre Ugo, per ricordare Daniele dopo il suo martirio, quell’anno volle offrire “Mami de Dios” a Mama Ashu per la festa del 15 agosto, dove è consuetudine dedicarle in questa ricorrenza un nuovo canto mariano.*